

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PROGETTO DI PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI

(2007/60/CE – D.Lgs. n 49/2010 – D.Lgs. n.219/2010)

PIANO DELLA COMUNICAZIONE

R.06

DICEMBRE 2015

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

SOMMARIO

Premessa - La partecipazione pubblica: un'opportunità di crescita sociale	2
1 IL PIANO DELL' INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE.....	3
1.1 <i>L'importanza dell'attività di Informazione e Consultazione per l'Elaborazione, l'Aggiornamento e la Revisione del PGRA.....</i>	5
1.2 <i>Obiettivo del Processo di Informazione e Consultazione</i>	6
1.3 <i>Il Piano di Informazione e Consultazione</i>	6
1.3.1 <i>Informazione.....</i>	7
1.3.2 <i>Consultazione.....</i>	8
1.3.3 <i>Partecipazione attiva</i>	8
1.3.4 <i>Strumenti dell'informazione, Consultazione E Partecipazione</i>	8
1.4 <i>Descrizione del Piano.....</i>	10
1.5 <i>Gli Stakeholders</i>	11
1.6 <i>Attività realizzate nell'ambito della redazione Del Piano</i>	12
1.7 <i>Attività Future.....</i>	14
1.8 <i>Gli Esiti del Processo di Informazione e Consultazione.....</i>	15
1.9 <i>LA DISSEMINAZIONE.....</i>	15

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Premessa - La partecipazione pubblica: un'opportunità di crescita sociale

Sempre più spesso, o su base volontaria o su base normativa, le attività della PA sono sottoposte a processi di informazione e consultazione pubblica, in una parola a partecipazione.

I principali obiettivi che si possono raggiungere attraverso un processo di partecipazione sono:

- informazione sui principali problemi del territorio e sugli strumenti di pianificazione;
- educazione ambientale e civica;
- sensibilizzazione ai problemi del territorio e responsabilizzazione nella gestione dei beni ambientali e pubblici;
- trasparenza delle decisioni;
- risoluzione dei conflitti e condivisione delle scelte, attraverso una negoziazione trasparente;
- raccolta di informazioni, aspettative, preoccupazioni e proposte da cittadini e attori del territorio;
- attuazione più rapida di piani e programmi, grazie alla condivisione delle scelte fin dal processo di pianificazione/decisione.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

1 IL PIANO DELL' INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

La qualità, la pertinenza e l'efficacia di ogni strategia politica dipendono dall'ampia partecipazione che si saprà assicurare lungo tutto il loro percorso, dalla prima elaborazione all'attuazione. Una sostenuta partecipazione accresce la fiducia nel risultato finale e nelle istituzioni da cui emanano tali politiche.

Nel quadro normativo e programmatico comunitario inerente le politiche ambientali, il tema della partecipazione, dell'accesso alle informazioni e della comunicazione ambientale, ai fini di una buona governance, costituisce un riferimento sempre più presente. Esso rappresenta, infatti, la risposta delle istituzioni e delle amministrazioni alla necessità di un miglioramento della qualità dei processi decisionali e di elaborazione delle politiche ambientali.

Per la *governance ambientale*, la necessità di avviare percorsi partecipati nasce dalla consapevolezza che le tematiche ambientali coinvolgono in maniera diffusa e capillare un grande numero di utenti e che quindi il divenire alle decisioni da mettere in pratica risulterà essere complesso ed articolato.

Infatti, è necessario lavorare a un processo decisionale partecipato nei casi in cui sia necessaria la cooperazione di altri soggetti quali istituzioni, agenzie pubbliche, associazioni, comitati e comuni cittadini, che dispongono di risorse indispensabili ai fini della realizzazione del progetto e della messa in pratica dello stesso (risorse legali, finanziarie, tecniche, etc.).

La Direttiva Quadro relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvioni (Direttiva 2007/60/CE), ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione, quadro che è principalmente volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché a ridurre i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in questione.

In tal senso l'art. 7 della direttiva prevede la predisposizione del cosiddetto Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, strumento da predisporre a livello di Distretto Idrografico nel seguito indicato con l'acronimo PGRA. Come previsto dalla stessa Direttiva, l'elaborazione, l'aggiornamento e la revisione del PGRA vanno condotte con il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate, incoraggiandone la partecipazione attiva (art.9 e 10).

L'articolo 9 della Direttiva, nel richiamare la necessità di un appropriato scambio di informazioni e consultazione del pubblico, ne stabilisce il coordinamento con le procedure di partecipazione attiva secondo quanto previsto dall'art.14 della direttiva 2000/60/CE.

La normativa nazionale di recepimento della Direttiva (D.Lgs. n. 49/2010), ha sancito che il PGRA è predisposto nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e pertanto le attività di partecipazione attiva sopramenzionate vengono ricondotte nell'ambito dei dispositivi di cui all'art. 66, comma 7, dello stesso D.Lgs. 152/2006.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Nell'attuazione di tale scenario "i processi di informazione, partecipazione e consultazione pubblica" rivestono un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi individuati dalla normativa comunitaria e nazionale, oltre che rispondere alle prescrizioni delle vigenti leggi in materia.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni previsto dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE è un processo di pianificazione di bacino disciplinato in Italia dalle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e come tale, relativamente alle attività di partecipazione pubblica, all'art. 67 e 68 del medesimo D.Lgs. e agli articoli 9 e 10 del D.Lgs. 49/2010.

In base a queste disposizioni di legge previste tra le attività a farsi per il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, è stato attivato, anche sulla base dell'esperienza maturata per la redazione del *Piano di Gestione Acque*, il processo di informazione e consultazione pubblica di cui il presente documento ne esplicita le forme e i contenuti.

In particolare vengono delineate tutte le azioni individuate e la loro strutturazione all'interno di uno strumento programmatico che viene denominato **Piano di informazione e Comunicazione**, che la presente relazione illustra.

Dopo una breve descrizione conoscitiva dello strumento PGRA, e tenuto conto delle disposizioni normative specifiche, vengono delineati i livelli di operatività, gli strumenti da utilizzare e la loro strutturazione spazio-temporale.

Inoltre, l'articolo 14 della Direttiva 2000/60/CE, rappresenta il caposaldo di riferimento dei processi di informazione e consultazione pubblica per tutti i processi di pianificazione a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso tre step di approfondimento successivo:

1. Accesso alle informazioni di riferimento;
2. Consultazione;
3. Partecipazione attiva.

La normativa italiana di riferimento in tema di partecipazione pubblica per la pianificazione di bacino è sicuramente il D.Lgs. 152/2006, in particolare l'articolo 66.

D.Lgs. 152/2006

L'articolo 66 del decreto così recita "Le Autorità di bacino promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di bacino, provvedendo affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti, concedendo un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte, i seguenti documenti:

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- a) *il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;*
- b) *una valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;*
- c) *copie del progetto del piano di bacino, almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce.*

1.1 L'importanza dell'attività di Informazione e Consultazione per l'Elaborazione, l'Aggiornamento e la Revisione del PGRA

La succitata Direttiva Europea 2007/60/CE, che costituisce un approfondimento e prosieguo della Direttiva 2000/60/CE, nel rispetto delle finalità prefissate, ha consentito di intraprendere le attività al fine di definire il quadro per la *“valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni”* in ambito di distretto.

A differenza di altri paesi europei, la normativa nazionale italiana, precedente l'emanazione della Direttiva 2007 (*Legge 183 del 1989, dalla Legge 267 del 1998 e dalla Legge 365 del 2000 recepite del D.Lgs. 152/06*) già da molti anni ha consentito, attraverso l'istituzione delle Autorità di Bacino, la valutazione del rischio determinato da fenomeni idraulici sul territorio nazionale. Questo ha permesso al nostro Paese di maturare un *“percorso tecnico, scientifico ed operativo”* di grande rilevanza per il recepimento e l'attuazione della Direttiva e per il governo del territorio.

Il D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, ha recepito la Direttiva 2007/60/CE che introduce specifica disciplina in materia del rischio alluvioni attraverso la definizione di tre step temporali di riferimento redazione di specifici prodotti così articolati:

- valutazione preliminare del rischio di alluvioni entro il **22 settembre 2011** (art. 4);
- aggiornamento e realizzazione delle mappe della pericolosità da alluvione e quelle del rischio di alluvioni entro il **23 dicembre 2013** (art. 6);
- ultimazione e pubblicazione dei piani di gestione del rischio di alluvioni entro il **22 dicembre 2015**;
- successivi aggiornamenti sessennali (rispettivamente **2017 2019, 2021**).

Tutto il percorso previsto ed intrapreso per la predisposizione del piano attraverso vari *step*, ha come obiettivo strategico quello della riduzione delle potenziali conseguenze negative, a seguito di eventi alluvionali, per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali; attraverso l'attuazione di interventi strutturali e non strutturali, organizzati o in specifici programmi di misure finalizzati alla mitigazione e gestione del rischio.

La dimensione l'importanza di tali azioni e la loro ricaduta sul territorio, fanno sì che la loro definizione e l'efficacia stessa della conseguente attuazione, dipende fortemente dal livello di

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

accettazione a livello economico e sociale. Pertanto il ruolo della conoscenza dei portatori di interesse, vale a dire di quei soggetti per motivi istituzionali, territoriali, economici, personali ecc. hanno rapporto con le azioni previste e con i loro effetti, risulta di primaria importanza.

I soggetti portatori di interesse vanno intesi come persone, gruppi, amministrazioni organizzazioni aventi un interesse per le questioni trattate con il Piano di Gestione, o perché potrebbero esserne interessate o perché potrebbero in qualche modo influire su ciò che ne deriverà. Tale passaggio è previsto, sia dall'art. 14 della direttiva 2000/60 sia dal D.Lgs. di recepimento n.152/2006, ove si prevede un periodo di almeno 6 mesi per la presentazione di osservazioni scritte da parte del pubblico sui seguenti documenti:

- *calendario e programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa un'indicazione delle misure consultive;*
- *valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque (alluvioni nel caso di specie);*
- *progetto del piano di gestione del bacino idrografico (PGRA nel caso di specie).*

E' quindi possibile concludere che l'attività di informazione e comunicazione, non è un semplice atto dovuto, ma una componente strutturale nella Redazione del Piano stesso, in quanto concorre espressamente alla definizione dei contenuti.

1.2 Obiettivo del Processo di Informazione e Consultazione

Per quanto espressamente sancito al precedente paragrafo il processo di informazione pubblica, non si configura espressamente come un'azione rivolta a fornire risposta alla normativa vigente, ha inteso ed intende promuovere le azioni necessarie finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- incrementare la consapevolezza pubblica sulle questioni della pericolosità e del rischio da alluvione;
- favorire l'adesione, l'impegno e il sostegno del pubblico alla fase di elaborazione e attuazione del Piano;
- diminuire le contestazioni, le incomprensioni, i ritardi favorendo per conseguenza, l'attuazione più efficace del Piano stesso.

Al fine del raggiungimento di tali obiettivi ci si avvale delle precedenti esperienze maturate sia a scala di Bacino a seguito della redazione, approvazione ed entrata in vigore dei diversi Piani, sia a scala di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale a seguito della stesura del Piano di Gestione delle Acque.

1.3 Il Piano di Informazione e Consultazione

La normativa individua una serie di azioni da porre in essere relativamente alle attività di informazione e consultazione, azioni definite sostanzialmente come eventi indipendenti. La sottolineata importanza di queste attività e la evidente correlazione tra queste azioni, inducono ad approcciare il problema in maniera complessiva tenendo conto delle sinergie che possono

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

realizzarsi in fase operativa. Pertanto si ritiene opportuno che le attività di informazione e consultazione vengano contenute all'interno di un Piano denominato espressamente e sinteticamente **Piano dell'informazione**.

Il piano di informazione e consultazione quindi rappresenta lo strumento attraverso il quale vengono programmate tutte le azioni e gli eventi relative al PGRA finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati al precedente paragrafo.

1.3.1 Informazione

Ai fini della realizzazione di un percorso partecipato e condiviso della gestione del rischio alluvioni, le **informazioni** di riferimento devono essere disponibili a tutti i portatori di interesse in qualsiasi momento e con tutti gli strumenti più moderni e rapidi per essere messi a conoscenza, in tempo reale anche e soprattutto da accessi remoti.

In quest'ottica il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha privilegiato l'uso di **internet** e della **posta elettronica** al fine di avere un contatto diretto ed immediato con i portatori di interesse mediante l'invio sistematico di informazioni tramite la posta elettronica come strumento attivo e la pubblicazione di news, avvisi e documenti del piano sul sito internet istituzionale appositamente realizzato come strumento di informazione passivo accessibile a tutti i cittadini.

L'utilizzo della **posta elettronica** ed in particolare della PEC con i soggetti istituzionali riduce il rischio di frammentazione delle informazioni in ingresso e in uscita e incrementa il livello di affidabilità nella circolazione delle informazioni.

Il **sito internet** dedicato (www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it), invece, rappresenta il principale canale di diffusione delle informazioni e dei dati concernenti la pianificazione e il percorso di partecipazione. Il rispetto del principio dell'inclusività e la necessità di far fronte ad un eventuale divario digitale presuppone che si possa concordare, su richiesta degli interessati, forme diverse di veicolazione delle informazioni e di accesso alla documentazione sempre disponibile presso le sedi dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno e delle altre Autorità di Bacino Regionali.

Accanto a questi strumenti informatici moderni e versatili di informazione pubblica è oltremodo stabilito il ricorso ai **forum** e a specifici **workshop**.

I primi sono incontri a partecipazione aperta, indirizzati al più vasto pubblico, finalizzati ad illustrare lo stato dell'arte della pianificazione, gli obiettivi dei diversi livelli di partecipazione e gli esiti conseguiti a termine delle varie fasi. Essi, comunque, sono utilizzati, oltre che come strumenti e momenti di informazione anche come momenti di consultazione pubblica.

Infine, il ricorso a **workshop** e **seminari** tematici riveste più strettamente un carattere di formazione più che di informazione sempre, però, su specifici argomenti (tecnico – amministrativi – legislativi – programmatici) del Piano in questione.

1.3.2 Consultazione

La **consultazione** permette di trarre utili informazioni dalle osservazioni, dai punti di vista, dalle esperienze e dalle idee del pubblico e delle parti interessate. E' una forma di partecipazione in cui il pubblico vasto (cittadini, portatori di interesse, istituzioni, ecc.) fornisce un feedback all'amministrazione su uno o più temi specifici. In questa fase, definito il contesto di riferimento, si raccolgono le diverse opinioni in relazione al problema e si valutano le possibili soluzioni. Sono state attivate contestualmente e sinergicamente le forme di consultazione scritta e verbale.

La prima forma di consultazione (scritta) prevede l'invito alle persone a fornire osservazioni scritte sulle analisi o le misure proposte attraverso l'utilizzo del sito web sul quale sono pubblicati specifici questionari. Gli stessi questionari poi sono somministrati ai partecipanti ai forum che, quindi, assumono anche la valenze di momenti di consultazione pubblica. Infatti, durante i forum è prevista la consultazione verbale, in cui i contributi vengono raccolti per mezzo di interventi pubblici alla fine dei lavori con un dibattito aperto a tutti i partecipanti.

Sebbene la consultazione scritta e via web sia la più rapida e quella che raggiunge il maggior numero di soggetti, l'esperienza ha dimostrato come la consultazione verbale sia ancora quella ampiamente più partecipata ed interessata.

1.3.3 Partecipazione attiva

La di partecipazione attiva è dedicata ad illustrare come le indicazioni ed i contributi emersi dagli incontri precedenti (consultazione) siano stati considerati nell'elaborazione dei documenti progettuali di piano compresi quelli previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

E' questa una fase sicuramente successiva alle due precedenti e si protrae nel seguito della gestione del Piano. Essa comporta la presenza concreta delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell'apporto di contributi per la loro risoluzione. La partecipazione attiva consente di determinare i punti di vista dei portatori di interesse sulle opzioni possibili e di sollecitare eventuali altre possibilità da prendere in esame per la redazione finale del Piano.

1.3.4 Strumenti dell'informazione, Consultazione E Partecipazione

Gli strumenti dell'informazione, consultazione e partecipazione, così come elencati nel paragrafo precedente sono diversi e complementari. Essi sono riconducibili, principalmente, alle seguenti tipologie: mailing list; sito web; forum; workshop; seminari; incontri tecnici; questionari; tavole rotonde e dibattiti.

1.3.4.1 Mailing list

La mailing list è uno strumento molto flessibile e rapido costituito da un sistema organizzato di indirizzi mail per la partecipazione di più portatori di interessi alla distribuzione di informazioni utili agli interessati attraverso l'invio di email con contenuti specifici al Piano in oggetto. Rappresenta un metodo di comunicazione collettiva allorché ci sono news da condividere.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

1.3.4.2 Sito web istituzionale

L'uso del web favorisce l'apprendimento collettivo e promuove la partecipazione anche di coloro che non prendono parte fisicamente agli incontri (Seminari, Forum, workshop, ecc.). Pertanto, ad oggi, è uno strumento di partecipazione e condivisione molto utilizzato per gli obiettivi dettati dalla normativa comunitaria e nazionale. In particolare sul sito istituzionale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale vi è una sezione specifica dedicata al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it).

1.3.4.3 Forum

I forum consentono un confronto con tutti i soggetti interessati alla pianificazione e programmazione afferente la mitigazione del rischio idraulico. Essi assolvono contemporaneamente all'Informazione, Consultazione e Partecipazione. Attraverso tale strumento è stato ed è possibile:

- dare diffusione al “percorso tecnico – operativo” messo in atto dalla pubblica amministrazione;
- accrescere la cultura territoriale attraverso la sensibilizzazione di tutti gli attori sociali;
- contribuire a far maturare “comportamenti virtuosi” verso le risorse naturali per la comprensione della loro “limitatezza” e quindi dell'esigenza dell'uso sostenibile e consapevole.

1.3.4.4 Workshop, seminari ed incontri tecnici

I workshop e i seminari sono finalizzati ad accrescere la preparazione professionale ed integrare quelle conoscenze che consentono di trattare in maniera più adeguata la problematica e le risposte più efficaci al governo del territorio attraverso un apparato di professionisti più preparato e consapevole.

Gli incontri tecnici, invece, sono maggiormente mirati all'omogeneizzazione delle conoscenze dei vari partecipanti istituzionali per la redazione del Piano di Gestione delle Alluvioni, all'interno del Distretto al fine dello sviluppo e verifica delle fasi tecnico-operative previste dal processo di pianificazione in argomento.

1.3.4.5 Questionari

Il questionario è uno strumento ampiamente sfruttato nella ricerca sociale che serve per raccogliere informazioni in modo standardizzato e su campioni più o meno grandi, tali per cui è possibile poi costruire una matrice dati, ed effettuare infine analisi. Nel caso di specie i questionari organizzati sono di tipo aperto ovvero con risposta non predeterminata in viene lasciato uno spazio in cui è possibile indicare liberamente una risposta.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

1.3.4.6 Tavole rotonde e dibattiti

I forum sono occasione di incontro diretto con portatori di interessi, cittadini e professionisti. Al termine di ogni sessione di questi eventi è prevista l'attivazione della consultazione orale mediante la costituzione delle tavole rotonde costituite da esperti del settore e dibattiti in cui partecipano liberamente tutti i cittadini. Questi momenti rappresentano i migliori confronti tra le varie parti sociali coinvolte, a vario titolo, nel sistema di pianificazione.

1.4 Descrizione del Piano

Sulla base delle esperienze maturate per la redazione dei precedenti Piani ed i relativi processi di pianificazione, particolare attenzione va posta riguardo alla partecipazione attiva, definendo in via preliminare il modo con cui si ritiene di svilupparla, incoraggiarla e coordinarla. Le precedenti esperienze inducono a ritenere necessario l'organizzazione di focal-local-point distribuiti sul territorio del distretto avendo cura a individuarli in maniera coerente con gli enti (Regioni ed Autorità di Bacino Interregionali e Regionali) amministrativamente competenti.

Il coordinamento di ciò è affidato al Tavolo Tecnico permanente costituito dai rappresentanti delegati dall'Autorità di Bacino Nazionale (Liri-Garigliano e Volturno) le Autorità di bacino Interregionali e Regionali e le relative Regioni.

Tali focal-local-point diventano i siti fisici privilegiati per le attività locali di informazione, consultazione e partecipazione pubblica e sono già stati individuati nella fase di attivazione del processo. In generale essi coincidono con la sede dell'Autorità di Bacino Nazionale ed i capoluoghi di regione delle diverse autorità di bacino.

La scelta delle località ove programmare gli incontri tiene conto oltre che della posizione geografica anche della sicura disponibilità di ambienti capaci di accogliere un notevole numero di persone. La gestione e la conduzione di ogni focal-local-point prevede uno stretto contatto tra l'Autorità di Bacino Nazionale, le autorità di bacino regionali e le regioni.

Il piano dell'informazione, quindi si articola con attività territoriali, ovvero incontri (forum, work shop, seminari, tavole rotonde, dibattiti) realizzate in precisi luoghi fisici centralizzati a scala di bacino presso la sede dell'autorità di bacino nazionale o delocalizzati presso le sedi regionali ed attività via web. L'utilizzo dell'uno o dell'altra attività può avvenire in maniera temporalmente asincrona o in maniera temporalmente coincidente a seconda della necessità delle attività a farsi e/o dalla fase di redazione del Piano, ovvero in ordine ai vari argomenti che dovranno essere sviluppati.

Il programma contenuto nel Piano descrive l'insieme delle attività da svolgere attraverso gli elementi dell'informazione suindicati. Lo scopo primario del processo è quello di favorire lo scambio di informazioni tarato su una base informativa corretta ed esauriente, cogliendo i diversi punti di vista, le esigenze, le esperienze e le idee degli stakeholder. Il programma di base deve essere strutturato avendo riguardo alla definizione dei tempi delle varie azioni, agli attori interessati riferendole alle tre forme di informazione, consultazione e partecipazione.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

1.5 Gli Stakeholders

Data l'ampia estensione territoriale dell'ambito di applicazione del piano di gestione del rischio alluvioni e la pluralità di interessi circa la materia oggetto di pianificazione, l'individuazione degli Stakeholder risulta una fase particolarmente determinante per la stesura definitiva del piano e per il soddisfacimento della direttiva europea in termini di consultazione pubblica. Si è scelto pertanto di individuare un elenco preliminare di Stakeholder sulla base di un'analisi delle relazioni che intercorrono tra i vari soggetti, le problematiche che il piano di gestione punta a risolvere (mitigazione della pericolosità/rischio al 2015) e le misure che sono previste per il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza.

In generale si sono individuate due macrocategorie: **attori pubblici** e **attori sociali**; questi a loro volta possono essere divisi in tre categorie:

- **istituzioni pubbliche:** enti locali territoriali (comuni, province, regioni, comunità montane, ecc.), agenzie funzionali (consorzi, camere di commercio, aziende sanitarie, agenzie ambientali, università, ecc.), aziende controllate e partecipate;
- **gruppi organizzati:** gruppi di pressione (sindacati, associazioni di categoria, partiti e movimenti politici, mass media), associazioni del territorio (associazioni culturali, ambientali, di consumatori, sociali, gruppi sportivi o ricreativi, ecc.);
- **gruppi non organizzati:** cittadini e collettività (l'insieme dei cittadini componenti la comunità).

Per la consultazione, l'individuazione delle parti sociali, è avvenuta utilizzando i seguenti criteri:

- sussistenza di competenze istituzionali;
- sussistenza di conoscenze specifiche;
- sussistenza di interessi economici, sociali ed ambientali che possono venir interessati dagli effetti del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (ad esempio: confederazioni del mondo produttivo, le associazioni sindacali, associazioni ambientaliste, ecc.);
- sussistenza di possibili conflitti.

L'individuazione degli attori sociali e il loro coinvolgimento potrà essere ampliato ed integrato nel corso del processo di partecipazione (scala di Distretto e scala Regionale), sia da parte dell'Autorità di Bacino sia su richiesta di soggetti titolare di un'effettiva competenza e/o di un interesse coinvolto, effettivamente o potenzialmente, dagli effetti del Piano.

Per la fase di partecipazione attiva la Segreteria Tecnica e le Regioni, hanno individuato (per gli incontri già avuti) e individueranno specifici soggetti da coinvolgere negli incontri, sulla base:

- delle relazioni tra gli interessi dei soggetti individuati e le questioni trattate nel Piano di Gestione del Rischio di alluvioni;
- della scala e il contesto in relazione agli ordinamenti regionali in cui generalmente questi operano;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- del loro ruolo e livello di coinvolgimento.

1.6 Attività realizzate nell'ambito della redazione Del Piano

Alla luce di quanto sopra si riportano le attività di informazione e consultazione ad oggi effettuate e quelle in corso e da programmare nel Distretto Appennino Meridionale per il Piano e per la Procedura VAS. Le attività che sono state articolate secondo le seguenti forme e/o modalità di partecipazione che, in funzione delle scadenze del processo di piano, ne delineano i cicli della partecipazione:

- **Informazione pubblica di presentazione avvio del processo del Piano** di Gestione del Rischio di Alluvioni ai soggetti interessati, tale step è stato considerato come **1° Ciclo di consultazione nel 2012 per PGRA DAM**, che si è espletato attraverso:
 - Forum di Informazione Pubblica (struttura ed iter del Piano inclusa indicazione delle modalità consultive) - Caserta 18.10. 2012;
 - Attivazione dell'area WEB dedicata sul Sito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, dove sono stati resi disponibili al pubblico tutti i documenti in consultazione e quelli di supporto.
- **Consultazione pubblica per informazione, partecipazione pubblicità e relativa acquisizione di osservazioni delle fasi del processo del Piano dei vari soggetti interessati e stakeholders**, tale step è stato considerato come **2° Ciclo di consultazione nel 2013 per PGRA DAM**. Lo scopo della consultazione é di trarre utili informazioni dalle osservazioni, dai punti di vista, dalle esperienze e dalle idee del pubblico e delle parti interessate. L'acquisizione delle osservazioni avviene costantemente attraverso la Scheda Questionario e Formulazione Contributi fornita ai portatori di interessi durante i Forum e ripresentata alle Competent Authority. Tale ciclo si è espletato attraverso tali strumenti:
 - Forum di informazione pubblica per la presentazione degli esiti delle diverse fasi in cui è strutturato il processo di elaborazione del Progetto di Piano, strutturati nelle sedi delle 6 Competent Authority distribuite nel territorio del distretto Appennino Meridionale, in particolare:
 1. Forum di Consultazione pubblica Caserta, 17.04.2013
 2. Forum di Consultazione pubblica Napoli, 20 maggio 2013
 3. Forum di Consultazione pubblica Campobasso, 13.06.2013
 4. Forum di Consultazione pubblica Valenzano – BA - 14.06.2013
 5. Forum di Consultazione pubblica Potenza 17.06.2013
 6. Forum di Consultazione pubblica Catanzaro 18.06.2013
 7. Forum di Consultazione pubblica Roma 21.06.2013

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- Pubblicazione nel Sito WEB del Distretto e nei Siti delle Singole Competent Authority della documentazione prodotta: relazioni e mappe della pericolosità, mappe del danno e del Rischio e degli esiti e contributi dei forum.

- **Consultazione preliminare dei Soggetti Competenti in materia Ambientale**, estesa anche ad altri Enti del Distretto, **per la Verifica di Assoggettabilità al VAS del PGRA DAM**, tale step è stato considerato come **3° Ciclo di consultazione nel 2014 del PGRA DAM integrato con la procedura VAS**. Tale ciclo si è espletato attraverso tali strumenti:
 - Comunicazione ai SCA per avvio della consultazione 28/02/2014;
 - Pubblicazione del Rapporto Preliminare ed Allegati sul Sito del Distretto 28/02/2014;
 - Recepimento delle osservazioni SCA da aprile inizio giugno 2014 e trasmissione al MATTM 10 giugno 2014;
 - Decisione della Commissione Via VAS del MATTM per assoggettabilità del PGRA DAM a VAS - 01/09/2014;
 - Pubblicazione nel Sito WEB del Distretto delle Osservazioni e Decisione settembre 2014.

- **Consultazione preliminare dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, per la fase di scoping VAS del PGRA DAM**, tale step è stato considerato come **4° Ciclo di consultazione nel 2014 del PGRA DAM integrato con la procedura VAS**. Tale ciclo si è espletato attraverso tali strumenti:
 - Comunicazione ai SCA per avvio della consultazione Scoping 15/10/2014;
 - Pubblicazione del Rapporto Preliminare Scoping ed Allegati sul Sito WEB del Distretto 15/10/2014;
 - Forum di Consultazione pubblica per l'aggiornamento sviluppo integrato del Progetto di piano e della procedura VAS - Caserta 28/11/2014;
 - Recepimento delle osservazioni dei SCA novembre/dicembre 2014 e trasmissione al MATTM 1 dicembre 2014;
 - Decisione della Commissione Via VAS del MATTM per l'integrazione delle osservazioni nel Rapporto Ambientale - 10/03/2015;
 - Pubblicazione nel Sito WEB del Distretto delle Osservazioni e Decisione – marzo 2015.

- **Consultazione pubblica per informazione, partecipazione pubblicità e relativa acquisizione di osservazioni sul Progetto di Piano e Procedura di VAS dei vari soggetti interessati e stakeholders**, tale step è stato considerato come **5° Ciclo di consultazione nel 2015 per PGRA DAM**. Lo scopo della consultazione é stata di trarre utili informazioni dalle osservazioni, dai punti di vista, dalle esperienze e dalle idee del pubblico e delle parti interessate. L'acquisizione delle osservazioni è avvenuta costantemente attraverso la Scheda Questionario

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

e Formulazione Contributi fornita ai portatori di interessi durante i Forum e ripresentata alle Competent Authority. Tale ciclo si è espletato attraverso i seguenti FORUM pubblici

1. Forum di Consultazione pubblica Campobasso, 10 aprile 2015 (Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore – Regione Molise)
2. Forum di Consultazione pubblica Bari, 30 luglio 2015 (Autorità di Bacino Regionale della Puglia– Regione Puglia);
3. Forum di Consultazione pubblica Scanzano Jonico, 09 ottobre 2015 (Autorità di Bacino Regionale della Basilicata e Autorità di Bacino Regionale della Calabria – Regione Basilicata e Regione Calabria);
4. Forum di Consultazione pubblica a scala di DAM Caserta – 23 ottobre 2015 - (Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano e Volturno, Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, Autorità di Bacino Regionale Campania Sud – Regione Campania)

Si è provveduto, inoltre alle seguenti ulteriori attività:

- Comunicazione ai SCA per avvio della consultazione Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, 07 luglio 2015;
- Pubblicazione del Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica ed Allegati sul Sito WEB del Distretto e delle Competent Authority, 27 luglio 2015;
- Recepimento delle osservazioni dei SCA per il Rapporto Ambientale 27 settembre 2015;
- Trasmissione al MATTM delle osservazioni pervenute e delle valutazioni dell'autorità procedente (AdB LGV) settembre 2015;
- Si attendono determinazioni del MATTM.

1.7 Attività Future

Dopo l'adozione del Piano proseguirà la Consultazione Pubblica. Tali azioni saranno articolate nelle seguenti tre forme di seguito indicate:

- Accordi Intese con gli Enti attuatori delle Misure e modalità di trasmissione dei dati;
- Gestione del monitoraggio del Piano e di contesto in concertazione con le Regioni, le Autorità di bacino e gli altri enti attuatori delle misure;
- Definizione di un format di trasmissione delle informazioni omogenee per la redazione del report biennale del monitoraggio delle attuazione delle misure concertato con gli enti competenti e preposti;
- Accesso all'informazione sulle misure previste e sui progressi della loro attuazione, finalizzato a rendere disponibili a tutti i portatori di interesse in qualsiasi momento le informazioni di riferimento all'attuazione del Piano. Si espleta attraverso i seguenti strumenti:

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

- Forum di informazione pubblica, per la presentazione degli esiti delle diverse fasi in cui è strutturato il processo di attuazione del Piano.
- Attivazione dell'area WEB dedicata sul sito Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, dove verranno resi disponibili tutti i documenti in consultazione e quelli di supporto.
- Consultazione durante le fasi di attuazione del piano sulle misure previste e sui progressi della loro attuazione e sul monitoraggio. Lo scopo della consultazione é di trarre dati ed utili informazioni da quanto espletato e dalle osservazioni, dai punti di vista, dalle esperienze e dalle idee del pubblico e delle parti interessate. L'acquisizione delle osservazioni avviene costantemente attraverso la Scheda Formulazione Contributi fornita ai portatori di interessi durante i Forum.
- Partecipazione attiva dei soggetti interessati al Rischio Alluvioni in tutte le fasi di attuazione del piano di gestione. Essa comporta la presenza concreta delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell'apporto di contributi per la loro risoluzione.

1.8 Gli Esiti del Processo di Informazione e Consultazione

Gli esiti delle varie fasi del processo di partecipazione e la valutazione dei risultati rappresenta un momento conclusivo di particolare delicatezza in quanto, oltre a fornire eventuali indicazioni sulle modifiche da apportare al Piano stesso, rappresenta un momento di analisi critica sullo svolgimento del processo stesso di partecipazione e sulla valutazione della sua reale efficacia in rapporto ai risultati prodotti.

Pertanto questa fase conclusiva, sintetizzata in opportuni documenti, deve in qualche modo garantire la condivisione dei risultati con i portatori di interessi nella fase attuativa e quindi l'accettabilità sociale del PGRA, che costituisce la principale ragione di essere del Piano di informazione e partecipazione pubblica.

1.9 LA DISSEMINAZIONE

Promuovere la disseminazione partecipazione attiva di tutti i cittadini è necessario anche per diffondere una cultura del rischio, aumentare la percezione del rischio ed assicurare la completa informazione sulle procedure da adottare in fase di emergenza. Una reale attuazione dei requisiti di partecipazione pubblica attiva deve essere realizzata attraverso l'avvio di opportune campagne di informazione e di educazione al rischio, specie nelle aree più vulnerabili. Gli eventi calamitosi, seppur frequenti nel nostro Paese, non vengono percepiti da chi dovrebbe cercare di prevenirli o di contenerli e spesso si perdono vite umane, beni ed attività economiche per comportamenti non corretti, determinati dalla totale assenza di conoscenze sui processi geologici naturali.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

Pertanto oltre alla partecipazione pubblica come azione di prevenzione, oltre a quella del coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale, deve essere attivata quella verso gli attori sociali e cittadini estendendo al massimo la conoscenza e creando il coinvolgimento per comportamenti responsabili.

Comunicare e partecipare alle comunità locali per far conoscere le caratteristiche del rischio, l'ubicazione delle zone nelle quali possono avvenire alluvioni, sapere se esiste un piano di emergenza sono tutti elementi da divulgare prima di affrontare una eventuale emergenza. E' importante comprendere l'estrema rilevanza della prevenzione al fine di ridurre le condizioni di rischio. Una popolazione informata è una cittadinanza consapevole che rappresenta una risorsa indispensabile in caso di calamità.